

## Problemi irrisolti sul Tirreno cosentino

# Estate da dimenticare tra mare sporco e strade invase da rifiuti

Volge al termine una stagione che ha visto crescere la presenza dei turisti

**Francesco Maria Storino**

**PAOLA**

Un'estate da dimenticare in fretta. Tra schiuma e chiazze marroni, diverse fette di litorale interdette alla balneazione e monnezza. Un'estate caratterizzata da problemi mai risolti che puntualmente tornano prepotentemente a galla. Un'estate di tubazione rotte (tante) e di acqua (poca) che è ancora una volta mancata nelle case dei cittadini di diversi paesi costieri. Una stagione estiva quella che stiamo quasi per lasciarci alle spalle che ha fatto da spartiacque tra terza e quarta ondata di una pandemia che ha messo in ginocchio per mesi interi operatori commerciali che tra luglio e agosto hanno poi cercato disperatamente di recuperare terreno da quelle grosse perdite che hanno caratterizzato l'inverno e la primavera. Ci saranno riusciti? Un bilancio si potrà fare tra qualche settimana. La voglia di vacanze è stata in ogni caso più forte del covid. Il caldo ha fatto il resto. Le città si sono svuotate e i litorali sono stati presi d'assalto. Di certo le prime tre settimane di agosto sono state quelle che hanno fatto registrare un maggior afflusso. Sold out in diverse località della co-

sta. Difficile trovare posto per pernottare. In tanti ci sono comunque riusciti per poi trovare la sorpresa del mare sporco.

E l'inquinamento ancora avanza. Fotografie e video, proteste e lamentele vengono affidati oggi alle casse di risonanza di associazioni e comitati. "Mare pulito-Salviamo il Tirreno cosentino" ha raccolto giorno dopo giorno un'enorme quantità di materiale per un book che è dir poco allarmante. Da quasi un'anno l'associazione chiede una inversione di tendenza. Il protocollo anche se non è stato ancora attivato - a causa del latitare di alcuni comuni - è stato sottoscritto da 19 sindaci su 21 (assenti solo Praia e Belvedere). Tanto basta. L'associazione partirà in ogni caso con un lavoro sinergico e concreto a breve. Non si può più perdere tempo. Il triste recente reportage da Paola a Diamante di un turista sulla tratta

ferroviaria immortala un mare attraversato in lungo e largo da scie e rigagnoli maleodoranti. È soltanto uno dei tanti. Uno spettacolo indecoroso che viene offerto ai visitatori che scelgono la nostra regione come meta delle loro vacanze. Turisti che sono stati costretti - parole loro - a scappare dai litorali attraversati giornalmente dal mare sporco. Dalla mattina alla sera. Da Amantea a Tortora l'inquinamento non ha risparmiato quasi nessun Comune. Nel bel mezzo sono anche affiorate le inchieste della Procura di Paola che ha scoperto conferimenti illegali dei fanghi della depurazione, controlli falsati (indagato un tecnico Arpacal) e appalti illeciti. Tutto questo mentre nei fiumi si continua a scaricare reflui industriali non trattati come è emerso da una recente indagine della polizia di stato nel tratto di mare tra Paola e San Lucido. E non è il solo problema. Molti comuni hanno sofferto il mancato conferimento in discarica (a luglio) e per l'inciviltà dilagante l'abbandono della spazzatura su tutto il territorio. A soffrire lo stato di cose soprattutto Paola e Fuscaldo dove ancora oggi sono necessari interventi straordinari di pulizia e sanificazione di diverse zone. Sono emerse e continuano ad emergere autentiche discariche a cielo aperto che costituiscono un serio documento per la salute dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA